



COMUNE DI AVETRANA

Provincia di TARANTO

***REGOLAMENTO
PER IL FUNZIONAMENTO DELLA
CONSULTA DELLE DONNE***

*(Approvato con Delibera del Consiglio Comunale n.8 del 6 marzo 2017 e successive modifiche)
approvate con Deliberazione di C.C. n. 4 del 28.03.2023*

INDICE

- Art. 1 - Istituzione della Consulta delle Donne
- Art. 2 - Obiettivi
- Art. 3 – Composizione
- Art. 4 - Adesione alla Consulta
- Art. 5 – Organi della Consulta delle Donne
- Art. 6 – L'Assemblea
- Art. 7 – Comitato di Coordinamento
- Art. 8 – La Presidente
- Art. 9 - La Vicepresidente e la Segretaria
- Art. 10 – Convocazione dell'Assemblea
- Art. 11 – Deliberazioni dell'Assemblea
- Art. 12 – Attribuzioni della Consulta
- Art. 13 – Iniziativa
- Art. 14 – Risorse organizzative
- Art. 15 – Disposizioni finali

Articolo 1

ISTITUZIONE DELLA CONSULTA DELLE DONNE

1. Il Comune di Avetrana, in ottemperanza all'art. 6 comma 1 della Legge 142/90 e successive modifiche e all'art. 7 dello Statuto Comunale, istituisce la Consulta delle Donne al fine di promuovere azioni finalizzate alla valorizzazione della popolazione femminile, a difesa del diritto delle cittadine a partecipare alla vita politica e amministrativa della loro città.
2. L'istituzione della Consulta delle Donne si propone i seguenti scopi:
 - valorizzare la presenza, la cultura e l'attività delle donne nella società e nelle istituzioni;
 - sostenere le pari opportunità nel lavoro, nella politica e nella società;
 - promuovere interventi contro tutte le forme di esclusione e di violenza verso le donne nonché azioni volte alla salvaguardia della salute delle donne;
 - valorizzare e sostenere la Commissione Pari Opportunità, qualora istituita.

Articolo 2

OBIETTIVI

1. La Consulta delle Donne è un'istituzione democratica, autonoma, senza fini di lucro e promuove la crescita socio-culturale del territorio attraverso azioni positive e continuative nel riconoscimento della differenza di genere e nel pieno rispetto della dignità umana, volte alla garanzia della parità di opportunità tra uomo e donna.
2. La Consulta è un organo di partecipazione delle cittadine all'attività amministrativa dell'Ente comunale, finalizzata alla valorizzazione del ruolo politico delle donne nella società civile.
3. La Consulta nasce, altresì, per dare maggiore impulso alle politiche sociali, culturali, educative e assistenziali della vita amministrativa del Comune.
4. Promuove indagini sulle loro esperienze, indicando miglioramenti e soluzioni per consentirne il pieno inserimento nella vita sociale, economica e politica ed uno sviluppo consapevole delle responsabilità dei ruoli che le stesse occupano.
5. Nell'ambito dei suoi obiettivi la Consulta può proporre ed organizzare eventi di diversa natura (corsi, manifestazioni, mostre, serate a tema, cinema, teatro, musica, gite, mercatini, gruppi di auto mutuo aiuto, banca del tempo, etc.)

Articolo 3

COMPOSIZIONE

1. Alla Consulta delle Donne possono aderire le donne maggiorenni residenti, domiciliate o che svolgono la loro attività lavorativa nel Comune di Avetrana, indipendentemente dall'appartenenza sociale, etnica, politica e religiosa.
2. La Consulta delle Donne è composta dalle rappresentanti delle Associazioni operanti nell'ambito del territorio di Avetrana aventi finalità culturali, socio-ricreative, assistenziali e di volontariato e da donne che, anche non facenti parte di gruppi o associazioni appartengono al mondo del lavoro femminile nei settori della sanità, pubblica istruzione, imprenditoria, libere professioni, lavoro dipendente e lavoro casalingo.
3. Tutte le funzioni della Consulta vengono esercitate gratuitamente.

Articolo 4

ADESIONE ALLA CONSULTA

1. La domanda di adesione formulata dall'interessata, è presentata al Sindaco e per conoscenza all'Assessore per le Pari Opportunità.

Successivamente alla costituzione degli organi della Consulta la domanda andrà presentata alla Presidente e, per conoscenza, al Sindaco e all'Assessore alle Pari Opportunità.

L'adesione alla Consulta potrà avvenire con le seguenti modalità:

- presentazione a mani all'Ufficio Protocollo del Comune, del modulo cartaceo (allegato in calce) disponibile presso l'Ufficio Servizi Sociali del Comune o scaricabile dal sito istituzionale, nell'area tematica "Consulta delle Donne";

- invio del modulo compilato e sottoscritto, via PEC all'indirizzo istituzionale dell'Ente.

2. L'adesione viene accolta formalmente dalla Presidente, previo parere favorevole del Comitato di Coordinamento.

Di tutte le aderenti si terrà apposito elenco, aggiornato ogni tre mesi, depositato presso l'Assessorato alle Pari Opportunità e pubblicato sul sito istituzionale del Comune.

Articolo 5

ORGANI DELLA CONSULTA DELLE DONNE

1. Sono organi della Consulta delle Donne:

- L' Assemblea
- Il Comitato di Coordinamento
- La Presidente
- La Vicepresidente
- La Segretaria

Articolo 6

L'ASSEMBLEA

1. L'Assemblea è l'organo fondamentale della Consulta ed è composta da almeno 10 aderenti.

2. Sono compiti dell'Assemblea:

- Promuovere azioni dirette a rilevare le esigenze delle donne operanti nel Comune di Avetrana.
- Interagire con le tematiche sostenute dall'Amministrazione Comunale, integrandole dal punto di vista femminile.
- Favorire, ai sensi dell'art.3 della Costituzione Italiana, la partecipazione e l'integrazione nella vita sociale delle donne, indipendentemente dallo stato sociale, appartenenza etnica, politica o religiosa.
- Promuovere la cittadinanza attiva delle donne.

- Proporre indagine per acquisire una più ampia conoscenza dei bisogni delle donne e delle loro famiglie con particolare riferimento alla disabilità, alle devianze e alle problematiche di carattere psichiatrico o di dipendenza.
 - Proporre azioni dirette e soluzioni innovative.
 - Proporre progetti ed eventi culturali e formativi.
 - Nominare i membri elettivi del Comitato di Coordinamento.
3. L'Assessore alle Pari Opportunità convoca e presiede la prima adunanza e formalizza le adesioni fino alla costituzione degli Organi dell'Assemblea.
- I compiti di verbalizzazione sono svolti dall'Ufficio Assessorato alle Pari Opportunità.
- Le aderenti alla Consulta eleggono, a maggioranza assoluta, la Presidente e quattro componenti del Comitato di Coordinamento. A parità di voti, viene eletta Presidente la più giovane delle elette.
- Tra le candidate assume la carica di Vicepresidente colei che ha riportato il maggior numero di voti immediatamente dopo la Presidente.
4. Le Assemblee successive alla prima vengono convocate dalla Presidente e le delibere vengono approvate a maggioranza semplice delle presenti (50% + 1).
5. L'Assemblea può essere altresì convocata su richiesta del 10% delle aderenti alla Consulta, debitamente motivata.
6. L'Assemblea si riunisce almeno due volte l'anno per deliberare sul programma delle attività annuali e sulla successiva rendicontazione e ogni qualvolta venga effettuata richiesta motivata.
7. Sia il Documento di programmazione che quello di rendicontazione devono essere trasmessi all'Assessorato alle Politiche per le Pari Opportunità.
8. Di ogni riunione è redatto un verbale, che sarà trasmesso all'Assessorato alle Pari Opportunità, debitamente sottoscritto dalla Presidente e dalla Segretaria verbalizzante.
9. La mancata partecipazione alle riunioni dell'Assemblea per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, determina la decadenza della consultrice dall'incarico. La decadenza deve essere constatata dalla Presidente entro 10 giorni dal suo verificarsi (con lettera raccomandata o via e-mail) e ha effetto dal giorno di ricevimento della medesima.

Articolo 7

COMITATO DI COORDINAMENTO

1. Il Comitato di Coordinamento è composto di cinque consultrici, elette dall'Assemblea, come specificato nel precedente art. 6, comma 3.
2. Il Comitato di Coordinamento resta in carica sino alla scadenza del mandato amministrativo del Consiglio Comunale, pur continuando ad esercitare le proprie funzioni fino alla nomina delle nuove componenti.
3. Il Comitato di Coordinamento ha il compito di promuovere le azioni necessarie per il raggiungimento dei fini istituzionali e degli obiettivi della Consulta e di attuare le deliberazioni della stessa.

4. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza semplice delle presenti; sono redatte dalla Segretaria, controfirmate dalle componenti e dalla Presidente e, qualora necessario, trasmesse al Sindaco per l'acquisizione dei pareri.
5. Decade la componente che non partecipi ai lavori del Comitato per tre sedute consecutive senza giustificato motivo. La decadenza deve essere constatata nei modi previsti nel precedente articolo. La sostituzione avviene entro dieci giorni.

Articolo 8

LA PRESIDENTE

1. La Presidente è eletta dall'Assemblea, rappresenta la Consulta in tutti i rapporti esterni, assegna alle componenti specifici incarichi in relazione alle attribuzioni dell'organismo e ne cura l'attuazione.

Presiede l'Assemblea e il Comitato di Coordinamento, dei quali ne cura la convocazione (contenente l'ordine del giorno, almeno cinque giorni prima di quello stabilito per la riunione) di sua iniziativa o su richiesta del Presidente del Consiglio Comunale, del Sindaco o del Comitato di Coordinamento stesso.

2. La Presidente, all'atto della nomina, sceglie tra tutte le aderenti alla Consulta, la Segretaria, che si occuperà di verbalizzare ogni incontro.
3. In caso di assenza o impedimento, la Presidente è sostituita dalla Vicepresidente.
4. La Presidente resta in carica per il medesimo periodo del Comitato di Coordinamento, come specificato al comma 2 del precedente articolo.
5. Alla fine del proprio incarico, la Presidente trasmette al Sindaco una relazione informativa sull'attività svolta dalla Consulta durante il suo mandato.

Articolo 9

LA VICEPRESIDENTE E LA SEGRETARIA

1. La Presidente è coadiuvata dalla Vicepresidente, che è la seconda più suffragata nelle elezioni del Comitato di Coordinamento. La sostituisce in caso di assenza e/o impedimento e ne assume la carica in caso di dimissioni o di decesso della Presidente.
2. La Presidente è assistita dalla Segretaria, nominata dalla stessa Presidente come specificato all'art. 8 comma 2. Ha il compito di redigere i verbali delle riunioni del Comitato di Coordinamento o dell'Assemblea, di sottoscriverli congiuntamente alla Presidente e di consegnarli all'Assessore alle Pari Opportunità per sua conoscenza e per la pubblicazione sul sito internet istituzionale del Comune.

Articolo 10

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

1. La Presidente della Consulta, di concerto con il Comitato di Coordinamento, dispone la convocazione dell'Assemblea, fissandone l'ordine del giorno e presiedendone i lavori. Solo in fase di primo insediamento il Sindaco provvede a convocare le cittadine che hanno aderito alla Consulta per l'elezione degli Organi.

2. Gli avvisi di convocazione contenenti l'ordine del giorno, devono essere inviati cinque giorni prima di quello stabilito per la riunione a ciascuna componente a mezzo posta presso il domicilio indicato dalla stessa o via telefono o via e-mail.
3. Gli Uffici comunali sono tenuti a fornire alla Presidente della Consulta in tempi utili e non oltre 48 ore prima della data fissata per la convocazione, l'eventuale documentazione utile inerente agli argomenti la cui trattazione è prevista all'ordine del giorno, nonché la necessaria assistenza burocratica.
4. Tutte le cariche istituzionali possono essere invitate a partecipare alle riunioni della Consulta.

Articolo 11

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

1. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza delle presenti (50% + 1).
In caso di parità prevale il voto della Presidente.
2. Il verbale delle deliberazioni è redatto dalla Segretaria ed è sottoscritto dalla Presidente e dalla stessa.
3. Le deliberazioni contenenti pareri richiesti dagli organi del Comune (Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale) sono rimesse agli stessi entro 10 giorni dalla richiesta; in mancanza l'organo comunale procede indipendentemente dall'acquisizione del parere.

Articolo 12

ATTRIBUZIONI DELLA CONSULTA

1. La Consulta delle Donne ha le seguenti attribuzioni:
 - fornire pareri di propria iniziativa o su richiesta del Consiglio Comunale e della Giunta in ordine alle problematiche sociali, politiche o civili che ruotano attorno al mondo femminile, ivi compresa la promozione delle pari opportunità, il rispetto della persona, il disagio giovanile, i servizi scolastici, la salvaguardia della salute e la tutela dell'ambiente;
 - formulare proposte per la soluzione di problemi che interessano la comunità;
 - chiedere emendamenti o modifiche di atti deliberativi riguardanti i campi di competenza suindicati;
 - sollecitare risposte;
 - richiedere notizie e informazioni al Sindaco su questioni riguardanti la comunità;
 - stimolare e seguire con attenzione le attività e i programmi del Comune, verificando che esse tengano conto del punto di vista femminile;
 - promuovere eventi culturali (conferenze, dibattiti, meeting, tavole rotonde, mostre, etc.) riguardanti i vari campi del sapere umano, anche in collaborazione con altre istituzioni o associazioni presenti sul territorio.
2. Il contenuto dell'attività consultiva di cui al comma precedente non è vincolante per l'Amministrazione.

Articolo 13

INIZIATIVA

1. Alla Consulta delle Donne partecipa l'Assessore alle Pari Opportunità, senza diritto di voto e senza ricoprire alcuna carica. Informa la Consulta in merito alle politiche ovvero agli atti di pertinenza.
2. La Consulta delle Donne può chiedere di essere sentita dal Sindaco o da un suo delegato o dalle Commissioni Consiliari.
3. La richiesta deve specificare i motivi dell'audizione nonché le proposte che si intendono sottoporre all'esame dell'Amministrazione Comunale o delle Commissioni Consiliari, nell'ambito delle reciproche competenze.
4. Il Sindaco o il Presidente del Consiglio Comunale, entro 15 giorni dalla ricezione della richiesta, se necessario e/o opportuno, convoca la Presidente della Consulta. L'eventuale diniego deve essere motivato.

Articolo 14

RISORSE ORGANIZZATIVE

1. L'Amministrazione Comunale mette a disposizione della Consulta strutture e risorse adeguate alle esigenze organizzative in relazione alle capacità economiche dell'Ente, allo scopo di rendere effettivo e concreto il ruolo di partecipazione.
2. La Consulta concorderà con l'Assessorato alle Pari Opportunità i necessari finanziamenti per la realizzazione delle varie attività.
3. Gli uffici dovranno fornire le informazioni necessarie all'espletamento dei compiti della Consulta in ragione dei tempi e modi stabiliti dalle leggi e dai regolamenti in materia di accesso agli atti amministrativi.
4. Le funzioni degli Organi della Consulta sono totalmente gratuite.
5. La Consulta delle Donne, nelle proprie attività, è assistita dall'Ufficio dell'Assessore alle Pari Opportunità.

Articolo 15

DISPOSIZIONI FINALI

1. Il presente Regolamento è adottato dal Consiglio Comunale con propria delibera e diverrà esecutivo nei termini stabiliti nello Statuto Comunale.
2. Dalla data di esecutività del presente Regolamento le cittadine hanno 90 giorni di tempo per presentare istanza di adesione al Sindaco, il quale si occuperà di convocare e presiedere la prima Assemblea.
3. Dopo l'entrata in vigore, eventuali proposte di modifica al presente Regolamento potranno essere avanzate anche dalla Consulta delle Donne.
4. Il presente Regolamento sarà inserito nel sito internet istituzionale del Comune di Avetrana.



CONSULTA DELLE DONNE

COMUNE DI AVETRANA
Provincia di Taranto



DOMANDA DI ADESIONE

Alla Presidente
p.c. Al Sig. Sindaco del Comune di Avetrana
p.c. All'Assessore alle Pari Opportunità

La sottoscritta _____
nata il _____ a _____
residente a _____ Via _____
Tel. _____ e-mail _____

Dopo aver preso visione del Regolamento,

CHIEDE

- di partecipare alla Consulta delle Donne, in quanto residente nel Comune di Avetrana.
- di partecipare alla Consulta delle Donne, in quanto svolge attività lavorativa in questo Comune.
- di partecipare alla Consulta delle Donne, in quanto ha interesse di tipo sociale e culturale in questo Comune.

Avetrana, _____ Firma _____

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

La sottoscritta autorizza il trattamento dei dati personali indicati nel presente modulo di iscrizione ai sensi del D.Lgs.196/2003

Avetrana, _____ Firma _____

La sottoscritta autorizza la diffusione dei dati personali e di materiale fotografico o video vivo per le finalità e di promozione della Consulta delle Donne, su siti internet, opuscoli, documenti e media.

Avetrana, _____ Firma _____

Allega copia fotostatica del documento di identità.

SPAZIO RISERVATO ALLA SEGRETERIA
NOTE _____
